

L'Amore Adempie la Legge

Versetto chiave:
“Non dovete niente a nessuno, tranne che amarvi gli uni gli altri. Poiché chi ama il prossimo ha adempiuto la Legge”. — ***Romani 13:8,***

*Versione Standard
Internazionale*

***Scritture
selezionate:***
Romani 13:8-10;
I Corinzi 13:1-13

AI TEMPI DELL'APOSTOLO

Paolo, alcuni Ebrei che si convertirono a seguire Cristo insistevano sul fatto che osservare vari aspetti della Legge mosaica era una condizione per vivere in Cristo. Paolo confutò questo errore, spiegando che nessun Ebreo aveva ricevuto la vita sotto la Legge, il che dimostrava che tutti erano peccatori e bisognosi di un Redentore. Inoltre Paolo ammonì che la fede in Cristo era l'unico modo per essere liberati dal peccato e ottenere la vita.—Romani 3:20-24

Altrove, Paolo sottolinea che il piano di Dio fin dall'inizio era quello di trattare il Suo popolo mediante la fede. (Galati 3:7-9) Basandosi sugli argomenti esposti nei primi undici capitoli del libro dei Romani, Paolo inizia il capitolo dodici affermando: “Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio, che è il vostro servizio ragionevole”.—Romani 12:1

Nel nostro versetto chiave, Paolo sottolinea la necessità di “amarci gli uni gli altri”. Gesù ne sottolineò l’importanza, affermando: “Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. Nessuno ha amore più grande di questo, che un uomo dia la vita per i suoi amici. Siete miei amici, se fate qualunque cosa vi comando.” (Giovanni 15:12-14) In questi versetti la parola “amore” è una traduzione della parola greca *agape*.

Nel Nuovo Testamento ci sono due diverse parole greche: *phileo* e *agape*, che sono stati tradotti come la parola “amore”. L’amore *phileo* è “amore fraterno” o “affetto” e spesso si basa su una relazione o amicizia esistente.

Agape è la forma più alta di amore, che le Scritture descrivono come un amore divino e altruista. (1 Giovanni 4:8-12) “Dio ha tanto amato [*agape*] il mondo, che ha dato il suo Figlio unigenito”. (Giovanni 3:16) L’amore che ha spinto alla nostra redenzione è stato completamente altruistico da parte di Dio. Non aveva fatto torto alla Sua creatura con la sentenza di morte; né l’uomo aveva mai fatto nulla per il Suo Creatore che potesse obbligarlo a ridare la vita alla Sua creazione umana. L’amore di Dio che spingeva alla nostra redenzione era un amore divino, altruista, *agape*.

Nella lezione di Paolo sull’amore, riportata in 1 Corinzi capitolo 13, lo descrive con queste parole: “L’amore [*agape*] è sempre paziente . . . sempre gentile . . . mai invidioso né arrogante con orgoglio. Né . . . presuntuoso . . . mai scortese . . . non pensa mai solo a se stessa e non si arrabbia mai . . . non è mai risentito . . . non è mai contento del peccato . . . è sempre contento di schierarsi con la verità, e contento che la verità vinca. Sopporta tutto; crede che il meglio sia in tutto; non c’è limite alla sua speranza e non cadrà mai. L’amore non viene mai meno.”—1 Corinti 13:4-8, *Versione Standard Internazionale*

Le parole conclusive del nostro versetto chiave, “colui che ama [*agape*] un altro ha adempiuto la Legge”, porta il contrasto tra “la Legge” e “fede che opera mediante l’amore”, in un accordo armonioso. (Galati 5:6) Similmente, Gesù disse che amare [*agape*] Dio e il prossimo sono i due grandi comandamenti da cui “appendono tutta la legge e i profeti”. (Matteo 22:36-40) Inoltre Paolo afferma: “Se c’è qualche altro comandamento, è brevemente compreso in questa parola: . . . l’amore [*agape*] è l’adempimento della legge”.—Romani 13:9,10 ■